Subendo due reti nel primo tempo (2-0)

Debole in difesa la Romulea perde a Lucca

Vano «ritorno» dei romani che non riescono malgrado un tenace secondo tempo a riequilibrare le sorti

ROMULEA: Pozzi, Nardoni, De Santi, Gastaldi, Marcucci, Indulgenzi, Baccarini, Clelm, Muzzi, Fabiani, Taddeucci.

LUCCA: Salmi, Vottero, Ghiselli, Catelli, Baldocchi, Fulceri, Mini, Ciardi, Ragaglini, Caporale, Martini.

ARBITRO: sig. Gabbarini di Luano.

RETI: al 19' del primo tempo Ciardi, al 30' Ragaglini.

(Dal nostro corrispondente)

LUCCA, 13. — Sarebbe ingeneroso non riconoscere al Lucca la legittimità di una vittoria (sulla Romulea) chiara, netta e meritata. I biancorossi si sono battuti con ardore, hanno «voluto» la vittoria intessendo nei primi 45' di giuoco azioni ben impostate e si sono difesi energicamente nella ripresa al forte ritorno dei romani che non hanno lasciato occasione alcuna per ridurre (almeno!) il distacco di due punti, subiti nel primo tempo.

Ma forse proprio per questo, i romani hanno destato bella impressione perchè hanno dimostrato, con evidenza, di non cedere ai colpi della sfortuna e (perchè no?) alla superiorità dei toscani in fase eriscente.

E' difficile trovare il morale tanto temprato da ribattere colpo per colpo la supremazia degli avversari: ebbene, questo morale i giallorossi lo hanno avuto e la loro partita, anche se si è chiusa con una sconfitta, li pone su un piano dignitoso di squadra salda ed efficiente.

Nel complesso, quindi, i romani sono piaciuti: se vogliamo sottilizzare dobbiamo precisare che parte della sconfitta subita da Tozzi e compagni si deve all'estremo reparto romano che ha rivelato alcune debolezze, grazie alle quali gli avanti lucchesi sono riusciti a sparare i colpi-gol.

E poi, il campo! Un campo melmoso che ha frenato, col pallone, la speditezza delle azioni interrotte di frequente dagli intercettamenti del fango, «ventitreesimo» giuocatore in campo.

A parte questo fattore che abbiamo definito determinante, qualcosa s'è visto, almeno nelle intenzioni: il che ha reso meno caotica del prevedibile, una partita gagliardamente combattuta su entrambi i fronti.

Per concludere l'esame tecnico della partita osserviamo che tra i padroni di casa si sono posti in luce i mediani che hanno suggerito tutte le azioni più insidiose del quintetto di punta e naturalmente anche le due azioni dalle quali sono scaturiti i due gol del primo tempo.

Ed ecco la cronaca: subito al 1' Pozzi è chiamato in causa da un forte tiro di Caporale, al 10' però è Baccarini che impegna Salmi ad una parata alta. Dopo che Mini perde l'occasione di segnare al 15', i biancorossi ottengono la prima rete. Ragaglini spostato a destra centra, raccoglie Ciardi che insacca a fil di palo. Due buone occasioni per segnare, al 24' e al 26' da parte di Martini che sbaglia di poco da pochi metri. Al 30', infine, discesa di Caporali che porge a Ragaglini, il quale non ha difficoltà a segnare. Il portiere ospite si esibisce al 42' intercettando un forte tiro di Ciardi.

Vani attacchi dei lucchesi nel primo quarto d'ora della ripresa, poi è la volta degli ospiti che passano al contrattacco e la difesa biancorossa è sottoposta ad un intenso lavoro. Al 22' Baccarini sciupa a sua volta un facile pallone a porta sguarnita.

Al 30' caos sotto la porta lucchese, il pallone batte e ribatte tra una selva di gambe, ma infine Catelli riesce a liberare e in contropiede serve con precisione Ragaglini che, indeciso, però, sciupa malamente.

Al 40' Martini calcia a volo verso la porta di Pozzi, ma questi intercetta e libera magnificamente.

Allo scadere del tempo il portiere ospite è a terra dolorante a seguito di una mischia nella propria area e l'arbitro espelle prima Ragaglini e poi De Santi rei, secondo il direttore di gara, dell'infortunio causato al portiere della Romulea.

ALBERTO GIOVANNETTI

GATE-Giovanissima 6-1

GATE: Gioacchini; Diamante, Strano; Garelli, Raimondi, Natali; Fedeli, Guenza, Marruco, Valle, Cappelli.

GIOVANISSIMA: Tafuro; Ginettani, Avena; Stefanoli, Vecchi, Casertano; Mattei, Ravoni, Olivieri, Di Dio, De Rossi.

ARBITRO De Santis di Roma.

MARCATORI: al 18', al 29' e al 36' Valle; nella ripresa al 26' e al 28' Valle, al 30' Fedeli e al 39' Di Dio.

Il punteggio esprime eloquentemente l'andamento della partita, dominata da un capo all'altro dai «rossi» azzurrati Di rotevole da segnalare la «cinquina» realizzata da Valle ed alcuni pali e traverse colpiti a ripetizione nei primi minuti

L'«Appio» ridotto un pantano

TEVERE-PRATO 2-1 — Il toscano Nesti effettua un colpo di testa pressato alle spalle dal romano Gaeta.

Nell'incontro di sabato: Tevere-Prato 2-1

E' ancora la difesa il miglior reparto rossoverde

Scarnicci novello Cesarini ha segnato ancora una volta in «extremis» il goal della vittoria

TEVERE: Leonardi; Viciani, Scarnicci; Ceresi, Bimbi, Di Napoli; Gaeta, Santin, Stenti, Mastrojanni, Scala.

PRATO: Carlotti; Rossi, Targioni; Rizza, Verdolini, Nesti; Colla, Bozzato, Mencacci, Dell'Angelo, Corradino.

ARBITRO: sig. Cacicia di Palermo.

MARCATORI: nella ripresa al 9' Gaeta, al 23' Mencacci, al 42' Scarnicci.

La pioggia caduta abbondantemente prima e durante l'incontro disputato sabato, rendendo il terreno quasi impossibile, non ci ha proibito di assistere ad una bella partita condotta con un sostenuto ritmo di gioco e ricca di felici spunti

La vittoria è andata ai rossoverdi romani che sono riusciti a far proprio il risultato contro il Prato, a soli tre minuti dallo scadere del tempo, grazie ad una rete del terzino Scarnicci, novello Cesarini della compagine romana (si ricordi a proposito la rete marcata domenica scorsa a Pisa dal difensore, sempre allo scadere del tempo, con la quale la Tevere riuscì a pareggiare le sorti della partita.

L'incontro, dicevamo, è piaciuto per la velocità ed il brio, nonostante le proibitive condizioni del terreno, impresso al gioco dalle due compagini e per la buona lettura delle trame e delle azioni condotte dai ventidue uomini in campo, in questo, per la verità, ha più favorevolmente impressionato l'undici ospite che ha saputo supplire alla leggera inferiorità quantitativa nel condurre azioni offensive con un altrettanto leggera superiorità tecnica basata soprattutto sul maggior senso pratico

L'attacco azzurro, infatti, con Colla, Mencacci e Dell'Angelo sincronizzati all'unisono ha compreso meglio degli avversari quale fosse la maniera più idonea a raggiungere la rete avversaria. Con il solito «vecchio» Nesti alle spalle, il quintetto di punta ospite preferiva giustamente sfruttare i numerosi palloni lanciatigli da questi operando con lunghi e precisi passaggi.

Contro una compagine simile, quindi, la vittoria dei rossoverdi romani acquista maggiormente lustro Ad un primo tempo condotto in tono minore ha fatto riscontro da parte dei romani una pregevole ripresa, che ha permesso loro di confermare ancora una volta i pregi e attenuare sensibilmente i difetti Infatti, il reparto arretrato, vero punto di forza del rossoverdi, ha costituito per tutto l'arco dei novanta minuti un solido ostacolo per gli attaccanti avversari, mostrandosi sempre all'altezza della situazione e senza mai accusare sbandamenti di sorta o battute d'arresto

I due mediani, Ceresi e Di Napoli, si sono prodigati sia nel lavoro di rottura, a fianco dell'ottimo Bimbi, che nell'organizzare a centro campo innumerevoli azioni offensive apparendo quanto mai in possesso di una chiara visione di gioco

L'attacco, infine, che ha sempre maggiormente preoccupato il trainer rossoverde, è apparso sabato nettamente migliorato Non si può certo dire che si sia finalmente trovato un quintetto di punto efficientissimo (l'ex giallorossa Scala non riesce ancora a fornire una convincente prestazione, mentre Mastrojanni ha peccato di discontinuità), comunque lo spostamento di Gaeta all'ala destra si è dimostrato quanto mai azzeccato.

Sul «pantano» dell'Appio il reparto avanzato della Tevere si è disimpegnato con sufficiente disinvoltura e se pur, come abbiamo accennato sopra, ha cercato più volte l'azione elaborata, dobbiamo dire che quasi sempre è riuscito nell'intento, offrendo un buon spettacolo di calcio

Le tre reti sono state marcate tutte nella ripresa Iniziava la Tevere, al 9', che si portava in vantaggio grazie ad un goal realizzato da Gaeta L'estrema destra locale, a termine di una confusa azione sotto la rete di Carlotti, si impossessava della palla, depositandola alle spalle del portiere avversario con un intelligente tiro parabolico.

Gli azzurri del Prato nel tentativo di pareggiare le sorti dell'incontro si rendevano autori di pericolose azioni offensive. Dopo aver sfiorato la marcatura al 15' su calcio di punizione battuto da Targioni e al 20' con tiri di Corradino e Mencacci, il Prato riusciva nell'intento, al 24'. Un lungo lancio di Targioni, metteva in movimento Corradino che, da sinistra, serviva Mencacci il cui forte tiro non veniva neutralizzato da Leonardi

Sull'1-1, la Tevere si riportava in avanti senza per altro scoprirsi molto in difesa e a tre minuti dallo scadere del tempo per merito di un difensore, Scarnicci, riusciva a piegare l'ottimo Prato

ENRICO PASQUINI

I risultati di basket

A BOLOGNA: O. Virtus batte Gira 92-57 (19-30).

A PADOVA: Simmenthal batte Petrarca 63-31 (31-34).

A LIVORNO: Libertas Livorno batte Stella Azzurra 69-49 (27-21).

A VARESE: I. Varese batte L. Cantù 102-72 (17-33).

A TRIESTE: S. Trieste batte L. Pesaro 68-67 dopo i tempi supplementari (26-28, 60-60).

A BOLOGNA: S. Agostino

UNA MACCHIA SULLA COSCIENZA RESTA

ma tutto quanto non debba essere sulla pelle viene levato in un attimo con

REI in der Tube

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica

ultraenergico, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, riattivando l'epidermide

In vendita nelle profumerie e migliori negozi Chiedete volantini e campioni

Rappr. per la Toscana: Sabo CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7156

Rappr. Gen. per l'Italia ABC - Bolzano, Cas. Post. 30

LA SCONFITTA DELLA ROMA

reno pesante e purtroppo in Italia non si usa scaldare i muscoli dei calciatori con un robusto «training» nella mezzora che precede una partita. Ma la botta era solo un altro colpo della malasorte capitata a Manfredini che oggi aveva il cuore a Roma per via della moglie lasciata, laggiù, sola e malata. Per questo motivo Pedro Waldemar tornerà subito a casa invece di recarsi a Tolone con la sua squadra per una opera di bene.

Malgrado tutto qui a Bergamo Manfredini non si è adagiato nell'alibi dei malanni fisici e morali oppure nella delusione del «goal» mancato

Infatti al quinto minuto, un pallone traversato dalla destra da Pestrin, spioveva sul petto di Manfredini sbucato di gran corsa dalla sua sinistra, che deve essere la sua posizione preferita. Purtroppo anche questa volta Pedro Waldemar non riusciva a domare la bizzarra palla e così sfumava una seconda occasione, per la «Roma», di raggiungere il pareggio.

Passavano altri cinque minuti di giorno alterno. La «Roma», come già nel primo tempo, cincischiava allo attacco. I suoi atleti di punta poggiano su scuole ed usi e costumi diversi. Lo svedese Selmosson sembra geloso della palla quando riesce a catturarla; il sud americano Ghiggia — tutto gambe — va avanti ed indietro dungo la linea dell'«out» facendo ciò che ha sempre fatto quando vuol perdere tempo; gli italiani David e Pestrin lavorano molto ma con scarso costrutto; infine Manfredini, il più intraprendente, ha senza dubbio imparato da Raymondo Orsi un intelligente e dinamico «football» che purtroppo per gli altri, risulta giapponese o arabo, o qualsiasi altra lingua difficile da interpretare. Ecco, ad ogni modo, al decimo minuti di gioco una nuova offensiva della «Roma», impostata da Selmosson, portatosi come spesso gli accade al centro.

Su pallone lasciato dal biondo, si gettava come un affamato sul pane, il solito Manfredini. Il tiro al volo del sud americano sorvolava la traversa di Boccardi.

Dunque nel giro di 6 minuti la «Roma», con il suo attaccante più discusso ma anche più lottatore, Pedro Waldemar Manfredini, aveva sfiorato tre volte il pareggio; tre «goals» mancati per un niente Chissà in quante altre partite questo giovanotto alto e ossuto dall'andatura dinoccolata, dal volto ansioso ed i capelli radi, riuscirà invece a marcare quelle reti che oggi ha sbagliato. Questo Manfredini ci sa fare Combatte ed esce pulito ed agile dalle mischie, pronto al tiro decisivo. Ha però bisogno di aiuto dai compagni; di quella particolare collaborazione che in altri tempi — mancando — me in difficoltà pure Da Costa, oggi in tribuna assieme ad Orlando.

Nel gioco praticato dalle squadre italiane Manfredini e Da Costa e tanti altri sudamericani devono sentirsi soli più o meno come in un deserto.

* * *

Al 14' della ripresa il piccolo Losi, lo «stopper» palla di gomma della «Roma», mancava l'intervento sulla palla che Longoni, con insospettata precisione, aveva lanciato verso il suo centro attacco, il massiccio e crudo Nova. Però in questo episodio almeno, il giovane bresciano sfruttava magnificamente l'errore banale del suo avversario diretto. Difatti dopo non troppi passi, sferrava in corsa un tiro potente e raso che finiva nella rete di Panetti.

Sul 2-0 l'Atalanta ha incominciato a presentare il suo gioco migliore. Durante il primo tempo alcuni ragazzi suoi sembravano preoccupati e nervosi. Per fortuna il «team» bergamasco dispone di due autentici campioni, cioè Maschio — oggi il più ammirato di tutti — e Gustavsson. Inoltre ci sono in maglia «neroazzurra» due campioncini — Marchesi e Ronzon — mentre parecchi altri raggiungono livelli di rendimento soddisfacenti, in particolare il portiere Boccardi che un antico campione come Ceresoli è riuscito a rimettere in splendida forma.

Durante il primo tempo la partita si era sviluppata mediocre e sconsolatamente noiosa con una «Roma» in prevalenza all'attacco. Salvo il bruciante goal ottenuto da Maschio, non vi sono stati altri episodi meritevoli di un cenno.

In fondo il tema fondamentale della partita «Atalanta-Roma» era il confronto fra due «quadrilateri» assai quotati in Italia: Zaglio, Guarnacci, Pestrin e David da una parte; Bodi, Marchesi, Maschio e Ronzon dall'altra. Atalanta e Roma non hanno fatto tattiche speciali oppure ermetiche, però alla resa dei conti il quartetto romanista ha dovuto accettare il gioco dei rivali, specialmente durante il secondo tempo, dal goal di Nova in poi. Ciò non meraviglia se non altro perchè la «Roma» è affidata al dottor Foni. Le squadre del dottor Foni sembrano sempre tristi e vengono discusse persino quando vincono e rivincono lo «scudetto». Basta pensare all'Inter.

Magari i tifosi romanisti possono sperare ingenuamente che la squadra del loro cuore vincerà nella attuale stagione lo «scudetto», però dopo aver vista la «Roma» perdere senza troppa gloria la partita odierna si è portati al pessimismo malgrado la presenza in maglia «giallorossa» di validi giocatori come Zaglio e Corsini, di Manfredini e Selmosson che oggi sono stati fra i più efficaci ed inoltre come Ghiggia, Panetti, Losi, e tutti gli altri compresi quelli momentaneamente a riposo. Si allude a Da Costa ed anche al giovane Orlando dal volto irrispettoso di «bagarreur» che ricorda quello del pugile inglese Terry «tiger» Downes, una tigre del ring. Pure Orlando ha — si dice — la zampata cattiva e micidiale però oggi il dottor Foni gli ha preferito Ghiggia più tecnico ma meno battagliero.

S'intende che non è colpa di Ghiggia oppure di Manfredini o di Losi se la «Roma» ha dovuto cedere qui a Bergamo. Piuttosto il suo gioco di attacco su un terreno fangoso coperto di segatura non sembrava quello più adatto. Troppi passaggi corti ed inutili fra Zaglio e gli altri quando invece in campo opposto Maschi, Marchesi, Gustavsson, Bodi, lanciavano lunghissimi palloni verso Longoni e Ronzon, verso Nova e Zavaglio, quest'ultimo un tantino a disagio all'ala destra sebbene sappia toccare piuttosto bene al volo. Insomma la «Roma» ha fatto vedere ai bergamaschi un gioco sbagliato, magari perché alcuni suoi uomini non si trovano al posto giusto. La compagine in «giallorosso» ha sbagliato almeno tre goals con Manfredini ma pure l'Atalanta avrebbe potuto ottenere qualche altra rete. Per esempio al 23' del secondo tempo Panetti, con una ardita parata a tuffo, ha fortunosamente fermato Zavaglio lanciato verso la rete.

Nemmeno deve ingannare il fatto che la «Roma» ha finito all'attacco la sua fatica: Maschio — efficace anche nel «tackle» — e gli altri «neroazzurri» si accontentavano di controllare il gioco. Lavoravano ormai al sicuro. Tuttavia in questo periodo finale il portiere Boccardi ed il centromediano Gustavsson, olimpico ed incrollabile, hanno dimostrato la loro brillante forma in tempestivi interventi al 32', al 38' e poi di nuovo al 42'. Giusto al 44' l'arbitro Liverani decretava invece un calcio di punizione contro la squadra locale per via di alcune scintille sprizzate da scontri fra giocatori delle due parti.

Manfredini, l'ultimo a cedere, sferrava un tiro assai potente che — purtroppo — imbalzava contro la barriera dei difensori locali. Insomma non è stata una buona domenica per l'oriundo: non poteva andar peggio per lui anche se l'odierna generosa prova gli è servita per dimostrare che sono in errore coloro che lo hanno giudicato un incapace prima ancora che salisse sull'aereo che lo doveva trasportare in Italia.

La bella squadra del signor Valcareggi, voglio dire la «Atalanta», dovrebbe disputare un campionato onorevole e tranquillo ora che Maschio è diventato il suo cervello oltre che un «goleador». I 18 mila sugli spalti, alla fine hanno salutato con affetto l'oriundo, pure lui vituperato ed incompreso per tanto tempo. Da parte sua la «Roma» si trasferirà nelle prossime ore da Milano a Tolone per giocare — mercoledì — una partita contro una formazione locale. L'incasso andrà a totale beneficio dei diseredati del Frejus. E' un'opera di universale fraternità che fa onore al nostro sport ed ai suoi campioni

Brava «Roma»!

Tempio 1 FF.OO. 0

FIAMME D'ORO: Vigetti; Allegra, Nacci; Atzei, Giuli, Pauselli; Giuliani, Tortora, Vastola, Binagli, Pierini.

TEMPIO: Bogazzi; Belloni, Serra; Barranco, Garfagnini, Cossu; Pili, Meini, Gana, Savigni, Proietti.

ARBITRO: Carpani di Pavia.

MARCATORE: nel 1. tempo, al 12', Pili.

(Dal nostro corrispondente)

TEMPIO, 13. — La pioggia, caduta a dirotto per tutto l'incontro ha decisamente falsato la partita che sarebbe stato più logico e tecnicamente esatto se fosse terminata in parità.

Non perchè le due squadre abbiano offerto pari doti positive, ma semmai perchè il terreno non ha concesso loro proprio di mettere in evidenza la forza delle due compagini che si sono equilibrate: il terreno, come abbiamo detto, ha impedito ai giocatori di controllare, con un minimo di sicurezza, la palla.

Gli ospiti, entrati in campo per strappare un risultato bianco, hanno organizzato il loro gioco in difesa fidando in modo particolare sulle dimensioni ristrette del campo; non sono riusciti nel loro intento per un goal galeotto di Pili che, riprendendo un pallone non trattenuto da Vigetti, insaccava da pochi passi.

Il Tempio ha giocato una onesta partita pur se ha messo in evidenza delle lacune all'attacco ma per i motivi che abbiamo spiegato non si può dargli eccessiva colpa anche perchè il sestetto difensivo è stato all'altezza della situazione in ogni momento dell'incontro.

I migliori: Barranco e Cussu per i locali; Giuli e Allegra per gli ospiti. Buono lo arbitraggio.

TONY ADDIS

I risultati

GIRONE D: Cuoiopelli-Sangiovannese 0-0; Empoli-Piombino 1-0; Larderello-Carrarese 1-0; Lucca-Romulea 2-0; Massese-Grosseto 2-0; Nuorese-Solvay 3-0; Pontedera-Rieti 2-0; Tempio-Fiamme Oro 1-0; Viareggio-Olbia 2-1.

La classifica

GIRONE D: Massese p. 17; Viareggio 16; Tempio, Nuorese 15; Larderello 13; Sangiovannese, Carrarese 12; Solvay 11; Grosseto, Romulea, Pontedera 10; Empoli, Lucca 9; FF. OO., Olbia, Cuoiopelli 8; Rieti 7; Piombino 6.

Il campionato di calcio dell'U.I.S.P.

Il Latino Metronio al comando (ma la Marranella non ha giocato)

Nel girone «B» il Tuscolano vincitore sulla Garbatella precede la Stella che ha battuto il D. Olimpia

L'inclemenza del tempo, non ha permesso il regolare svolgimento delle gare in programma per la «quinta» d'andata.

Pertanto nel girone A il Latino Metronio (approfittando del forzato riposo della Marranella) è balzato al comando della classifica, superando il Travertino (2-1). Il Colosseum con la sua odierna vittoria ai danni dell'Appia (2-0) sta tentando una non impossibile rimonta nei confronti del «duo» di testa.

Nel girone B il Tuscolano è ora solo al comando della graduatoria, avendo anche esso beneficiato della sospensione dell'incontro che opponeva l'altra capolista, la Gianicolense, alla Dinamo.

Da segnalare la pronta riscossa della Stella ai danni del D. Olimpia (quest'ultima però dovuta scendere in campo con soli dieci uomini).

Albavinci e P. S. Giovanni (sempre causa il maltempo) hanno rimandato alla prossima occasione la scalata verso le prime posizioni.

CAL. SER

GIRONE A

L. Metronio-Travertino 2-1

LATINO M.: Basso, De Rossi, Tomassoni; Patrignani, Crociani, Percoco; Calvani, Cappelluti, Sallusti, Martelli, Ranucci.

TRAVERTINO: Tormenti, Borelli, Vicano; Coletta, Catini, Carcioni; Di Vizio, Falasca, Savino, Beccafico, Girardi.

ARBITRO: Letizia.

MARCATORI: Calvani al 4' del p.t.; nella ripresa: al 12' Savino, al 36' Cappelluti.

Colosseum-Appia 2-0

APPIA: D'Orio, Sciuttini, Pistarà; Silvi, Conti, Violanti; Valloni, Martini, Pietrocarlo, Trionfera, Serafini.

COLOSSEUM: Picistrelli, Movanini, D'Alessio; Prosperini, Confaloni, Celi; Benedetti; Barbiero, Di Rita, Faddilli, Cortani II.

MARCATORI: Benedetti al 10' e Cortani al 35' tutti nel p.t.

I risultati

L. Metronio-Travertino 2-1; Colosseum-Appia 2-0; Torre Maura-Marranella (n.d.).

La classifica

L. Metronio punti 9; Marranella p. 8; Colosseum p. 4; Torre Maura p. 2; Appia p. 2; Nomentano p. 1; Travertino p. 0.

GIRONE B

Stella-D. Olimpia 5-1

STELLA: Dente, Rosata, Di Nicola; Brozzi, Masi II, Masi I; Troiani, Pascoli, Saltalaeoni, Penza, Leonardi.

D. OLIMPIA: Scarchilli, Di Rocco, Morganti; Camizzano II, Mancini, Camizzano I; Camizzano III, D'Antoni, Schina.

MARCATORI: nel 1. t. al 15' Pantaleoni, al 43' Schina. Nella ripresa: Pantaleoni al 10', Strozzi al 24', Troiani al 35' e Masi II al 38'.

Tuscolano-Garbatella 3-0

R. TUSCOLANO: Ciprelli, Mangerini, Simonetti; Monteleone, Manotti, Tiberti; Damia, Vagnini, Proietti, Ferrari, Aquilani.

GARBATELLA: Morino, Bolli, Valente; Baldani, Tarquini, Bortolone; Ricci, Berardi, Tomei, Zega, Pinci.

ARBITRO: Bacicucchi.

MARCATORI: nel 1. t. al 37' Damia; 2. t. al 16' autogol di Bolli, all'8' Aquilani.

I risultati

Albavinci-P.S. Giovanni (non disputata); Stella-D. Olimpia 5-1; R. Tuscolano-Garbatella 3-0; Gianicolense-Dinamo M.S. (sospesa l.c.).

La classifica

R. Tuscolano punti 7; Stella p. 6; Gianicolense p. 5; P.S. Giovanni p. 4; Albavinci p. 4; Dinamo M.S. p. 2; D. Olimpia p. 0; Garbatella p. 0.

NELLA II CATEGORIA

UISP Roma-Torpignattara 3-1

TORPIGNATTARA: Proietti, Bagli, Capodacqua; Fontana I, Grifoni, Sabelli; Fontana II, Greghi, Calo, Cuomo, Ferritto.

UISP ROMA: Laschiazza, Impeciati, Moriei; Calvaresi, Monza, Cencioni; Maggi, Bertazzoli, Donati, Barbanti, Appolloni.

ARBITRO: Leopardi di Roma.

MARCATORI: nel 2. tempo al 26' al 32' e al 40' Donati, al 30' Gherghi.

Guardando la classifica che vede il Torpignattara relegato nelle ultime posizioni veniva spontaneo definire, alla vigilia, facile il compito dell'Uisp Roma nell'incontro che l'opponeva all'undici giallorossa Lo svolgimento della gara ha dato invece ben altra impressione. Gli uispini hanno vinto e meritatamente, ma il Torpignattara è riuscito a bene impressionare ed a dimostra di valere ben più di quanto la attuale graduatoria dimostri I rossoblu, soprattutto fra le mura del campo amico, erano abituati a maramaldeggiare gli avversari (le tre precedenti clamorose vittorie, 6-1, 6-2 e 5-1, allo stadio degli Eucalipti lo dimostrano) e pensavano ieri di poter fare altrettanto

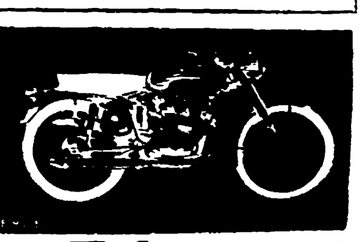
Il compito loro, per venire a capo della partita, è stato invece oltremodo difficoltoso

Gratis! un orologio di marca svizzero in ORO 18 kr.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MOTO Mondial

una produzione ad alta classe!

IN OGNI MOMENTO VI RICORDERETE DI AVER FATTO LA SCELTA MIGLIORE!



RIVOLGERSI UNICAMENTE PRESSO CONCESSIONARI AUTORIZZATI

Concessionario esclusivo per Roma e Provincia S.A.R.M.A. Via Brescia, 21 - Tel. 841.185

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE

CONFEZIONI Brooklin